

Riunione congiunta Osservatori del Comune di Brescia:

Osservatorio Alfa Acciai, Aria Bene Comune, Ori Martin

18 luglio 2022 - Resoconto

Sono presenti:

Miriam Cominelli, Angelo Capretti, Alessandro Corsini, Antonella Albanese, Matteo Fenotti, Francesco Pedrini, Galeazzo Galeazzi, Giacomo Marniga, Giovanni Comboni, Giovanni Maifredi, Giuseppe De Palma, Luca Pomarici, Livia Manili, Maria Luisa Volta, Matteo Lazzarini, Massimo Rizzola, Roberto Omodei, Silvia Chirolì, Uggero De Miranda, Veronica Gabusi.

Il Presidente dell'Osservatorio, Ing. Miriam Cominelli, dà lettura della nota di convocazione del 29 giugno 2022 e precisamente:

Egregi e gentili componenti,

*al fine di ottimizzare la collaborazione e l'ascolto della cittadinanza, gli Osservatori Alfa Acciai e Ori Martin hanno avviato da diversi anni l'attività dei Segnalatori che prevede la collaborazione dei cittadini che abitano nei dintorni dei rispettivi stabilimenti, per segnalare in modo sistematico le situazioni di disturbo dovute principalmente al rumore ed **agli odori**. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio degli odori sono emersi aspetti che andrebbero approfonditi in modo collegiale alla presenza di diverse professionalità e portatori di interesse. Per questo motivo si convocano in riunione congiunta gli Osservatori Aria bene comune, Alfa acciai e Ori martin, con il seguente ordine del giorno:*

- *normativa di riferimento;*
- *attività svolta dai due osservatori;*
- *illustrazione delle tecniche di monitoraggio adottate;*
- *varie ed eventuali.*

Viene illustrata l'attività degli Osservatori Alfa Acciai e Ori Martin sul tema degli odori riportata in particolare nei documenti:

- Capitolo 14 del **Rapporto dell'Osservatorio Ori Martin 2021** consultabile al link:

https://www.comune.brescia.it/servizi/ambienteeverde/Ambiente/Documents/Osservatori/Osservatorio%20ORI%20MARTIN/Osservatorio_ORIMARTIN2021_v13_15062021.pdf

- Capitolo 10 del **Rapporto dell'Osservatorio Alfa Acciai 2021** consultabile al link:

https://www.comune.brescia.it/servizi/ambienteeverde/Ambiente/Documents/Osservatori/Osservatorio%20Alfa%20Acciai/Secondo%20Rapporto%20Osservatorio%20ALFA%20ACCIAI_giugno_2021.pdf

L'Ing. Corsini Alessandro di *Confindustria-Brescia* illustra l'attività condotta dall'Associazione nell'ambito del tavolo di lavoro nazionale per la definizione degli «**Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del Dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti ed attività**»

Le slide della presentazione sono allegate al presente documento e consentono una puntuale valutazione del tema.

Si avvia un confronto complessivo sull'argomento, di seguito si richiamano alcuni aspetti considerati:

- valutazione complessiva dell'attività detta dei segnalatori per le due acciaierie;
- è stata messa in evidenza la complessità nella definizione delle sorgenti odorigene presso gli stabilimenti e conseguentemente la difficoltà nella individuazione delle possibili azioni di contrasto. Da qui la necessità di una collaborazione con l'Osservatorio Aria Bene Comune.
- la Regione Lombardia fa presente che sul tema degli odori è previsto l'aggiornamento della propria normativa una volta pubblicate le Linee Guida Nazionali;
- vengono approfonditi alcuni aspetti relativi alla modellistica matematica prevista dalle Linee Guida Nazionali nella valutazione della propagazione degli odori;
- viene posta l'attenzione al fatto che gli odori possono essere affrontati considerando gli aspetti relativi al **disagio-disturbo** generato alla cittadinanza ma possono essere valutati anche in relazione all'eventuale rilevanza tossicologica.

Vista la complessità dell'argomento e le diverse professionalità che possono contribuire ad affrontarlo nel dettaglio, l'**Osservatorio** concorda di avviare il **Tavolo tecnico odori** tra i 3 Osservatori che relazionerà l'Osservatorio congiunto nei prossimi mesi. L'Osservatorio ritiene che al tavolo tecnico possano partecipare: Matteo Fenotti (Alfa Acciai) Uggero De Miranda (Ori Martin), Francesco Pedrini (CodiSA) Galeazzo Galeazzi (CdQ), Alessandro Corsini e Veronica Gabusi (Confindustria Brescia), Giovanni Maifredi (ATS Brescia), Giuseppe De Palma (Università di Brescia), Matteo Lazzarini (Regione Lombardia), Guido Lanzani (ARPA Lombardia).

Il **tavolo** sarà coordinato dall'Ing. Angelo Capretti del Settore Sostenibilità del Comune di Brescia. I componenti del **tavolo** potranno far partecipare alle riunioni anche loro esperti e/o collaboratori previa comunicazione al coordinatore.



Le emissioni odorigene Gli aspetti normativi

Area Energia, Ambiente e Sicurezza

La normativa

Coordinamento Emissioni: aprile 2022

- «Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del Dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti ed attività» – **in bozza**

Linee Guida Emissioni Odorigene: struttura

Linee Guida aprile 2022

«Indirizzi per
l'applicazione
dell'articolo
272-bis del
Dlgs
152/2006 in
materia di
emissioni
odorigene di
impianti ed
attività»

Delinea gli aspetti generali: campo di applicazione, metodo, criteri

ALLEGATO 1
Requisiti degli
studi di impatto
olfattivo
mediante
simulazione di
dispersione

ALLEGATO 2
Campionamento
olfattometrico

ALLEGATO 3
Strategia di
valutazione della
percezione del
disturbo olfattivo

ALLEGATO 4
Caratterizzazione
chimica delle
emissioni
odorigene

ALLEGATO 5
IOMS
(Instrumental
Odour
Monitoring
System)

Linee Guida Emissioni Odorigene: elenco di riferimento di impianti ed attività a potenziale impatto odorigeno

Tabella 1. Impianti e attività aventi un potenziale impatto odorigeno

Produzione di conglomerati bituminosi e/o di bitumi e/o bitumi modificati
Produzione di concimi, fertilizzanti, prodotti fitosanitari in cui sono impiegate sostanze aventi potenziale impatto odorigeno
Impianti di produzione, su scala industriale, di prodotti chimici organici o inorganici di base
Produzione di piastrelle ceramiche con applicazione di tecniche di stampa digitale
Lavorazione materie plastiche
Fonderie e produzione di anime per fonderia
Impianti di produzione di biogas o biometano da biomasse e/o reflui zootecnici o da rifiuti
Produzione di pitture e vernici
Impianti e attività ricadenti nel campo di applicazione dell'articolo 275 del Dlgs 152/2006 con consumo annuo di solvente non inferiore a 10 t.
Allevamenti zootecnici con soglie superiori a quelle previste per le autorizzazioni generali alle emissioni o soggetti ad AIA
Allevamenti larve di mosca carnaria o simili
Lavorazione di scarti di macellazione, di sottoprodotti di origine animale o di prodotti ittici (come produzione di farine proteiche, estrazione di grassi, essiccazione, disidratazione, idrolizzazione, macinazione, ecc.)
Lavorazione scarti di prodotti vegetali (ad esempio vinacce, ecc.)

LG emissioni odorigene: elenco di riferimento di impianti ed attività a potenziale impatto odorigeno

Linee di trattamento fanghi che operano nell'ambito di impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti
Essiccazione pollina e/o letame e/o fanghi di depurazione
Tipologie di impianti di trattamento rifiuti individuate dall'autorità regionale in relazione alla capacità di produrre emissioni odorigene
Torrefazioni di caffè ed altri prodotti tostati
Concerie
Industrie petrolifere
Industrie farmaceutiche e cosmetiche
Industrie alimentari
Sansifici
Impianti di produzione della carta
Impianti orafi
Mangimifici produzione di pet food
Impianti dell'industria geotermica

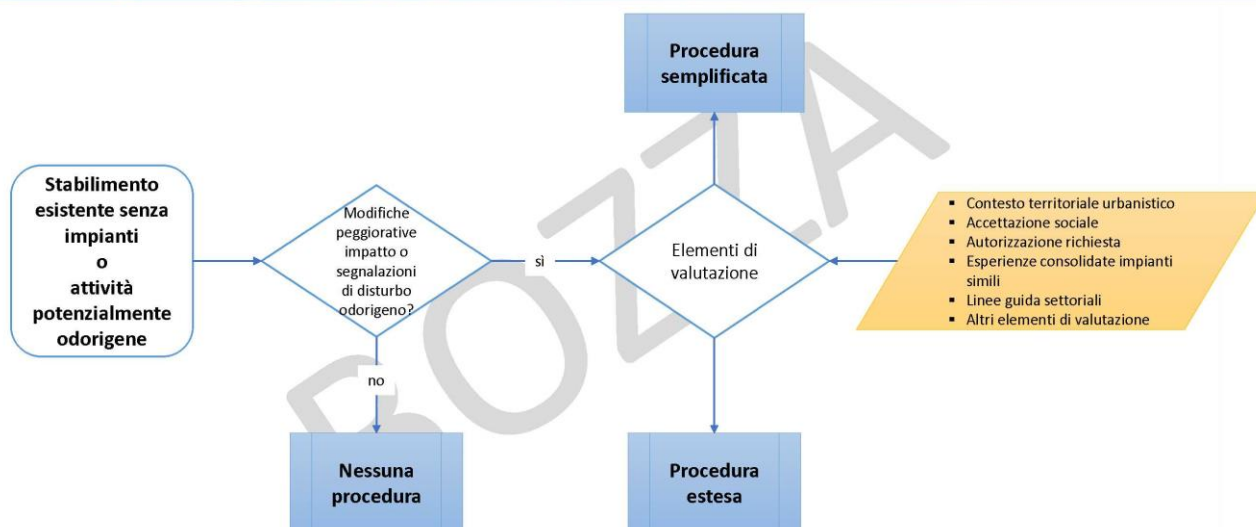
Linee Guida Emissioni Odorigene: procedimento autorizzativo per nuovi impianti

Oggetto della domanda di autorizzazione	Condizione necessaria	Approfondimento
Stabilimento NUOVO	Contenente impianti o attività aventi un potenziale impatto odorigeno	Procedura estesa o procedura semplificata di istruttoria autorizzativa.
	Non contenente impianti o attività aventi un potenziale impatto odorigeno	Nessuna azione necessaria

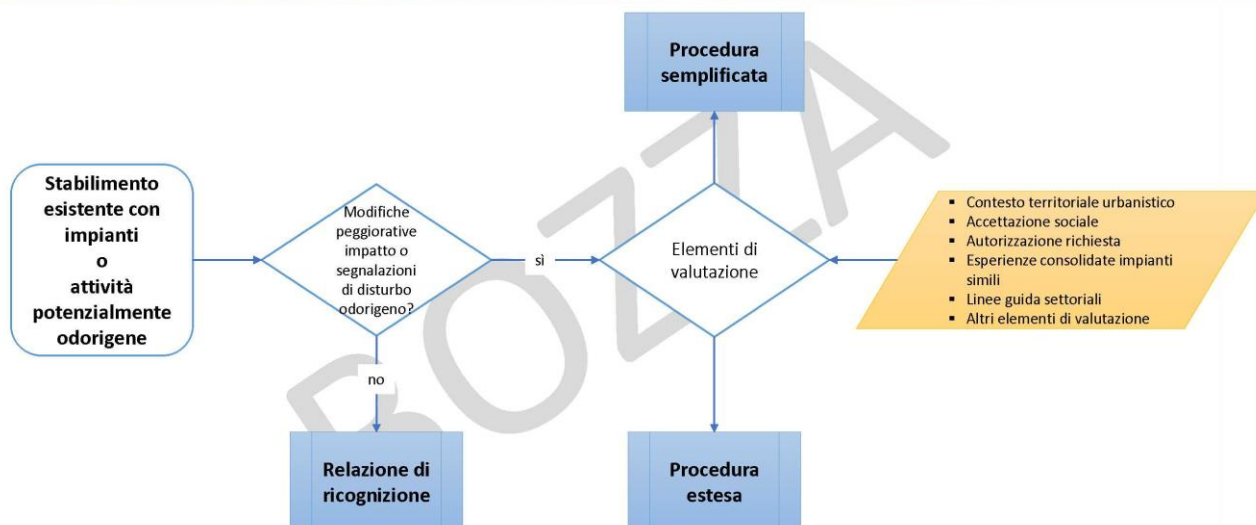
LG emissioni odorigene: procedimento autorizzativo per impianti esistenti

Stabilimento ESISTENTE Rinnovo	Contenente impianti o attività aventi un potenziale impatto odorigeno	Modifiche peggiorative delle emissioni odorigene o presenza di pregresse segnalazioni	Procedura estesa o procedura semplificata di istruttoria autorizzativa.
		Nessuna modifica peggiorativa delle emissioni odorigene o assenza di pregresse segnalazioni	Relazione di ricognizione
Stabilimento ESISTENTE Rinnovo	Non contenente impianti o attività aventi un potenziale impatto odorigeno	Modifiche peggiorative delle emissioni odorigene o presenza di pregresse segnalazioni	Procedura estesa o procedura semplificata di istruttoria autorizzativa.
		Nessuna modifica peggiorativa delle emissioni odorigene o assenza di pregresse segnalazioni	Nessuna azione necessaria

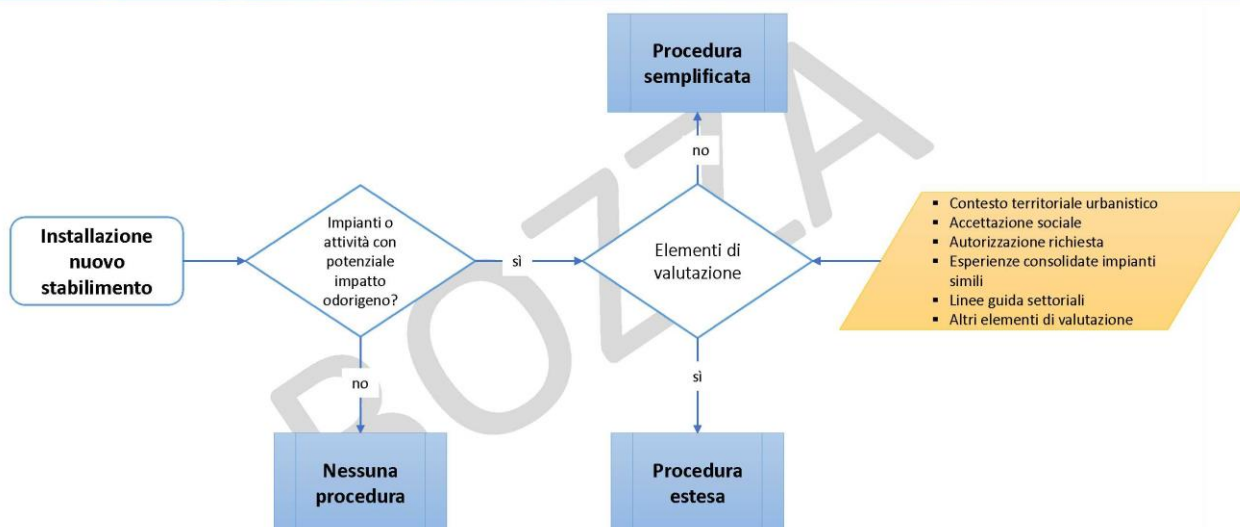
LG emissioni odorigene: procedimento autorizzativo per impianti esistenti



LG emissioni odorigene: procedimento autorizzativo per impianti esistenti



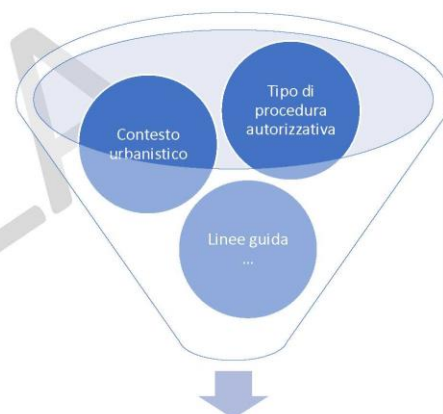
LG emissioni odorigene: procedimento autorizzativo per nuovi impianti



Linee Guida Emissioni Odorigene: elementi di valutazione per scelta procedura

Al riguardo, è titolarità delle autorità regionali individuare (attraverso circolari, delibere, ecc. in base al proprio ordinamento di riferimento) le situazioni in cui applicare la procedura estesa oppure la procedura semplificata. Una volta verificata la ricorrenza di uno dei casi individuati nelle lettere a) e b) di cui sopra, al fine di scegliere, tra la procedura estesa e la procedura semplificata, quella più opportuna, le autorità regionali possono, in generale e ferma restando la possibilità di valutazioni più puntuali, tenere conto dei seguenti elementi di valutazione:

- il tipo di procedura autorizzativa richiesta in relazione alle emissioni in atmosfera (per esempio, la circostanza che lo stabilimento sia soggetto anche a procedure come lo screening e la VIA è fortemente indicativa dell'esigenza di applicare la procedura estesa in sede di autorizzazione); per gli stessi motivi, l'istruttoria dell'AIA (in cui i presenti "Indirizzi" trovano applicazione in via indiretta) implica generalmente l'utilizzo dei criteri della procedura estesa;
- per gli stabilimenti nuovi, la disponibilità di esperienze consolidate, di dati di bibliografia, ecc., che evidenzino le possibili problematiche di molestie olfattive connesse all'esercizio;
- per gli stabilimenti esistenti, la sussistenza di pregresse segnalazioni relative a molestie olfattive per presenza di altri stabilimenti nell'area (cumulo d'impatto);
- il contesto territoriale urbanistico (presenza di altre attività odorigene) e la localizzazione dello stabilimento (zona residenziale, industriale, ecc.);
- la disponibilità di linee guida settoriali per il contenimento delle emissioni odorigene e/o, per le installazioni soggette ad AIA, di disposizioni specifiche nelle BAT Conclusioni;
- la sussistenza di pregresse valutazioni di tipo sito specifico o ulteriori evidenze oggettive (o dati di letteratura tecnico-scientifica) riferite a casi analoghi.



Procedura selezionata

LG emissioni odorigene: procedimento autorizzativo per nuovi impianti Procedura ESTESA

Fase A

Contenuti della domanda di autorizzazione per la valutazione delle emissioni odorigene

- descrizione del ciclo produttivo
- descrizione della zona (classificazione del territorio e dei ricettori sensibili)
- individuazione delle specifiche fonti di emissioni odorigene
- caratterizzazione delle fonti di emissioni odorigene
- valutazione della zona circostante, modello di dispersione e mappe di impatto
- individuazione degli interventi sulle fonti di emissioni odorigene
- valori di accettabilità dell'impatto olfattivo presso il ricettore sensibile.

Fase B

Sviluppo ed esiti dell'istruttoria autorizzativa

- gli interventi impiantistici e/o gestionali da realizzare sulle fonti, nonché misure aggiuntive (come procedure di controllo e/o gestionali) per i periodi transitori e per gli eventi accidentali,
- i valori di concentrazione di odore (ou_e/m^3) e di portata di odore (ou_e/s) da applicare alle fonti,
- i monitoraggi da effettuare (sulle fonti oggetto di interventi e, se opportuno, anche su altre fonti) eventuali specifiche ulteriori modellizzazioni sull'impatto odorigeno,
- l'obbligo del gestore di produrre, a scadenze, una relazione riassuntiva degli esiti dei monitoraggi.

Note

- l'autorizzazione può prevedere valori limite di emissione espressi in concentrazione (mg/Nm^3) per specifiche sostanze e valori limite/soglie di accettabilità per specifiche sostanze o famiglie di composti chimici individuati come "traccianti" di odore.

LG emissioni odorigene: procedimento autorizzativo per nuovi impianti Procedura SEMPLIFICATA

Fase A

Contenuti della domanda di autorizzazione per la valutazione delle emissioni odorigene

- descrizione del ciclo produttivo
- descrizione della zona (classificazione del territorio e dei ricettori sensibili)
- individuazione delle specifiche fonti di emissioni odorigene
- caratterizzazione delle fonti di emissioni odorigene
- ▲ valutazione della zona circostante, modello di dispersione e mappe di impatto
- ▲ individuazione degli interventi sulle fonti di emissioni odorigene
- ▲ valori di accettabilità dell'impatto olfattivo presso il ricettore sensibile.

Fase B

Sviluppo ed esiti dell'istruttoria autorizzativa

- gli interventi impiantistici e/o gestionali da realizzare sulle fonti, nonché misure aggiuntive (come procedure di controllo e/o gestionali) per i periodi transitori e per gli eventi accidentali,
- ▲ i valori di concentrazione di odore (ou/m^3) e di portata di odore (ou/s) da applicare alle fonti,
- ▲ i monitoraggi da effettuare (sulle fonti oggetto di interventi e, se opportuno, anche su altre fonti) eventuali specifiche ulteriori modellizzazioni sull'impatto odorigene,
- ▲ l'obbligo del gestore di produrre, a scadenze, una relazione riassuntiva degli esiti dei monitoraggi.

Note

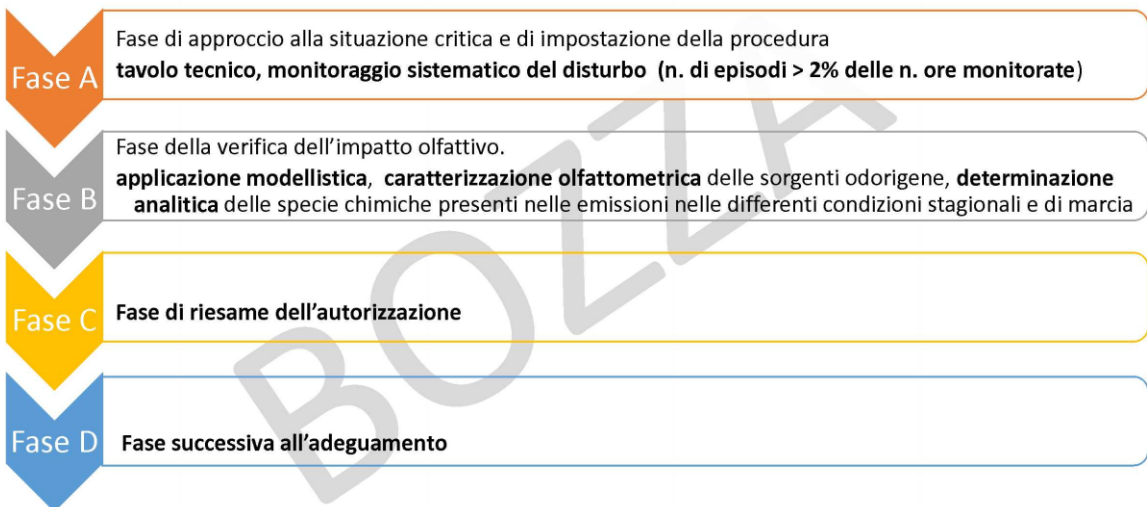
- l'autorizzazione può prevedere valori limite di emissione espressi in concentrazione (mg/Nm^3) per specifiche sostanze e valori limite/soglie di accettabilità per specifiche sostanze o famiglie di composti chimici individuati come "traccianti" di odore.

Linee Guida Emissioni Odorigene: procedura di ricognizione

Procedura mediante relazione di ricognizione

Per i casi di rinnovi di autorizzazioni di stabilimenti esistenti in cui sono già presenti, al momento della domanda di rinnovo, impianti o attività aventi potenziale impatto odorigeno, in assenza di modifiche peggiorative delle emissioni odorigene e di pregresse segnalazioni,¹⁷ si può prevedere la presentazione, a cura del gestore, di una **relazione di ricognizione** contenente una schematica descrizione e valutazione delle emissioni odorigene esistenti e degli eventuali interventi predisposti al riguardo, in termini ricognitivi di quanto già in essere. Si considerano, a tal fine, sia i rinnovi effettuati alla scadenza dell'autorizzazione, sia i rinnovi effettuati in occasione di modifiche non peggiorative delle emissioni odorigene.

LG emissioni odorigene: situazioni di molestie olfattive



Criteri di valutazione per le applicazioni modellistiche

Dgr 15 febbraio 2012 – n.IX/3018

Valutare la compatibilità delle ricadute nel contesto territoriale tenendo presente che:

- A $1 \text{ ou}_\text{E}/\text{m}^3$ il 50% delle popolazione percepisce l'odore;
- A $3 \text{ ou}_\text{E}/\text{m}^3$ l'85% delle popolazione percepisce l'odore;
- A $5 \text{ ou}_\text{E}/\text{m}^3$ il 90-95% delle popolazione percepisce l'odore.

Linee Guida Emissioni Odorigene

I valori di accettabilità dell'impatto olfattivo sono fissati in funzione delle classi di sensibilità dei ricettori definite sulla base della classificazione ISTAT delle località e delle Zone Territoriali Omogenee

- Aree a prevalente destinazione d'uso residenziale (zone A e B) $\rightarrow 1 \text{ ou}_\text{E}/\text{m}^3$
- Aree a prevalente destinazione d'uso residenziale (zone C) $\rightarrow 2 \text{ ou}_\text{E}/\text{m}^3$
- Edifici o spazi aperti a destinazione d'uso collettivo non continuativo $\rightarrow 3 \text{ ou}_\text{E}/\text{m}^3$
- Aree a prevalente destinazione d'uso industriale, artigianale, agricola, zootecnica $\rightarrow 4 \text{ ou}_\text{E}/\text{m}^3$
- Aree con manufatti o strutture in cui non è prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone $\rightarrow 5 \text{ ou}_\text{E}/\text{m}^3$

Criteri di valutazione per monitoraggio sistematico

Dgr 15 febbraio 2012 – n.IX/3018

Se gli **episodi/mese supereranno per durata il 5% del numero di ore monitorate**, verrà avviata la fase B; in caso contrario, se inferiori a tali limiti, gli episodi di disturbo saranno considerati come tollerabili.

LG emissioni odorigene

Se le ore di percezione di odore nell'area, derivanti dalla somma dei tempi ascrivibili agli eventi validati, sono **superiori al 2% rispetto all'intero periodo di monitoraggio**, si rende necessario passare alla fase della verifica dell'impatto olfattivo.